

Il Mercato internazionale delle materie prime tra sicurezza alimentare e sicurezza energetica

Relatore: Bruna Zolin, Docente, Università Ca' Foscari

La professoressa Zolin insegna a un corso di Laurea Magistrale di Treviso ed ha voluto approfondire la tematica sulla sicurezza alimentare ed energetica delle materie prime in ambito internazionale.

La sicurezza alimentare, o "food security", è una sicurezza degli alimenti in termini quantitativi. Da non confondere con un altro ambito sempre della sicurezza alimentare, chiamato "food safety", che invece riguarda esclusivamente la salute del consumatore.

La "food security" consiste nel constatare se tutte le persone abbiano una quantità di cibo sufficiente per soddisfare i propri bisogni alimentari. Dato che le organizzazioni mondiali si pongono il quesito della "food security", vuol dire che qualche Paese del mondo non l'ha ancora raggiunta. Questi Paesi, di solito in fase di sviluppo, non riescono a soddisfare il fabbisogno alimentare della propria popolazione per due motivi: il primo (fisico) è che non ci sono abbastanza risorse alimentari, il secondo (economico) è che esse ci sono, ma la popolazione non ha sufficiente reddito per poterli acquistare.

La domanda alimentare a livello mondiale è formata dal reddito (Y), dal prezzo del prodotto (p_x), dalla popolazione mondiale (P) e dal prezzo dei prodotti sostitutivi (p_y). Il reddito incide sulla funzione di domanda alimentare perché è a sua volta influenzato dalle cosiddette economie emergenti. Se in un Paese di questa categoria aumenta il reddito, a sua volta muterà anche la domanda alimentare. Ciò non è di gran peso se lo fanno piccoli Paesi, ma quando a farlo sono Paesi come la Cina o l'India (che rappresentano il 50% della popolazione mondiale), le quali hanno cambiato la loro domanda alimentare da vegetale ad animale, incide molto di più sul mercato a livello mondiale. Questo non perché i cittadini hanno iniziato a consumare più alimenti pro capite, ma per il semplice motivo che, col cambio delle diete, per avere una proteina di livello animale ne servono 8 di livello vegetale.

Quindi un aumento della popolazione mondiale provoca un aumento della domanda di alimenti.

La sicurezza energetica, o "energy security", è un problema che ci poniamo a causa dalle fonti di energia che maggiormente utilizziamo, cioè petrolio, gas e carbone. Questi hanno una caratteristica comune: sono tutte fonti non rinnovabili o fossili. Dato che queste fonti si stanno ormai esaurendo, ci stiamo spostando sempre più verso delle fonti energetiche rinnovabili, quali ad energia eolica, solare o di biomasse. Queste fonti rinnovabili hanno il pregio di non essere esauribili, però non sono applicabili ad ogni zona del pianeta. Ad esempio, un'energia eolica non può essere applicata in una zona poco ventosa. Se da un lato produce un'esternalità positiva, riguardante la produzione di "energia pulita", dall'altro ha un impatto negativo sul mondo animale, dato che molti volatili muoiono a causa delle pale eoliche. Una delle più usate fonti rinnovabili è quella riguardante le biomasse, specialmente quella derivante dalle "crops", cioè dalle coltivazioni (specialmente quelle di grano, soia e canna da zucchero).

Il maggior estrattore di combustibili fossili (carbone e gas naturale) è il Nord America, mentre in America Latina, in particolare in Brasile, e in Africa si produce parecchia energia tramite le biomasse provenienti dalla canna da zucchero.

Una riflessione va fatta anche su un dato di una trentina di anni fa, riguardante la quantità di consumo di materie prime agricole ed energetiche a livello mondiale: la quantità è aumentata di quattro volte rispetto a trent'anni fa. Ciò vuol dire che la domanda è crescente per effetto del reddito, ma questo mette anche alla luce che tende a crescere di più rispetto all'effettiva crescita della popolazione.

Un altro concetto è la volatilità dei prezzi. I prezzi nel mercato delle energie rinnovabili è sempre stato, dagli anni '80 fino al 2000, per lo più costante, non c'era alcun investitore particolarmente interessato in quell'ambito. Con la crisi finanziaria del 2008, nata anni prima in America a causa dei prestiti senza garanzie "housing bubble", si è creata una forte instabilità dei prezzi. Era aumentato il prezzo del petrolio e, di conseguenza, era aumentata anche la convenienza ad investire nelle fonti energetiche rinnovabili. Gli investitori preferivano investire in altri settori, prima considerati secondari, dove prevedevano una futura crescita. Così facendo specularono in quei settori. Sotto il profilo economico questo è positivo perché, acquistando quando i prezzi sono bassi e poi rivendere il tutto quando i prezzi si rialzano, stabilizzano il mercato. L'unico problema era che la loro speculazione non si basava su quantità fisiche esistenti ma su quantità immaginarie e, una volta venduti in borsa titoli "tossici", il mercato è andato in crisi.

L'impatto di un'eccessiva volatilità dei prezzi impatta sia il profilo della "food security" sia della "energy security". Nel primo caso, un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli genera un aumento del costo dell'alimentazione. Ciò non genera gravi danni nei Paesi sviluppati, ma grava sulle fasce più povere di popolazione, dove il reddito che hanno a disposizione non basta per poter acquistare i beni alimentari per soddisfare i loro bisogni. Questo, a livello mondiale, è molto rilevante. Sotto il profilo della "energy security", il costo energetico incide su tutto, anche sull'offerta (che è in funzione del prezzo del prodotto). Praticamente è come se decidessi il mio programma produttivo sulla base del prezzo del 2008, ma il prodotto in questione lo avrò effettivamente solo nel 2009. Ciò vuol dire che avrei messo all'interno del mercato una quantità più alta ma questa genera un abbassamento del prezzo, perché il prezzo sul mercato è funzione della quantità. Questo comporta una continua volatilità dei prezzi e quindi un'instabilità a livello mondiale, sia di domanda che di offerta.

Guardando alcuni grafici si è potuto constatare che il prezzo del petrolio nel 2008 ha avuto un picco in aumento a causa della crisi, seguita da una diminuzione nel 2009, con successiva crescita. Questo fa vedere che il petrolio è molto influenzato dalla volatilità dei prezzi, quindi un continuo crescere e ridursi nell'arco del tempo.

I contratti speculativi influenzano molto il prezzo del petrolio perché, a seconda delle decisioni degli speculatori, il prezzo cresce o decresce nel tempo.

I prezzi dei noli marittimi (come trasporto) sono anch'essi legati al prezzo del petrolio. Il nolo è stato influenzato dalla crisi mondiale del 2008, perché prima cresce e poi decresce successivamente nel 2009 a causa della diminuzione del commercio internazionale.

L'andamento del prezzo del petrolio ("energy security") è correlato con le materie prime alimentari, quindi con la "food security", e entrambi seguono più o meno lo stesso andamento, andando di pari passo.

L'ultimo grafico, forse quello più significativo, riguardava la superficie coltivata. Ci sono ancora superfici coltivabili in Africa sub-sahariana e in America Latina, mentre la maggior parte delle altre sono già coltivate. Questi dati fanno seriamente riflettere: la terra, assieme all'acqua, sono beni non riproducibili e, se si continuerà a sfruttarli così tanto (dato che continuerà a crescere nel tempo), non garantiranno più la produzione di fabbisogno alimentare sufficiente per soddisfare da domanda di alimenti di tutta la popolazione mondiale.

Sostenibile e Sociale si può: il caso Radio Magica Onlus

Relatore: Elena Rocco, Docente, Università Ca' Foscari

La professoressa Rocco, insegnante alla Laurea Magistrale di "Marketing internazionale" dell'Università Ca' Foscari, ha voluto presentarsi non come tale ma come Elena, una persona qualsiasi che in un determinato punto della sua vita ha voluto lanciarsi in un'avventura imprenditoriale. Da poco vincitrice del "Premio Minerva", un premio istituito da Anna Maria Mammoliti, dato a 9 donne italiane che si sono distinte per un'azione importante per il Paese, ha contribuito a rafforzare la sua convinzione nel portare avanti il suo progetto, nato inizialmente come spin-off universitario.

Elena è sempre stata, sin dall'infanzia, decisa ad intraprendere la carriera dell'insegnante ed il suo desiderio si è avverato. A 24 anni si laurea sul tema dei "beni collettivi" studiando le prime applicazioni della Posta Elettronica nelle organizzazioni, cercando di capire perché le persone che la usano si fidano meno le une delle altre. Un altro mito erano gli Stati Uniti, anche questo avveratosi senza troppi inghippi. Girandoli in lungo e in largo, da un'università all'altra, studia "alleanze strategiche in un'impresa" e cerca sempre di capire come mai la gente diffida a comunicare tra di loro. La sua vita è sempre stata bellissima e allo stesso tempo frenetica, e i suoi sogni si sono sempre avverati.

Nel 1998 in aeroporto a Detroit conobbe un ingegnere italiano che, qualche anno dopo, divenne suo marito. Tornata per amore in Italia nel 2000, inizia a insegnare all'Università Ca' Foscari, dove si era laureata anni prima.

Nel 2002 nasce il suo primo bambino ma, in sala parto, le comunicano che ha una rarissima malattia genetica, senza letteratura scientifica. Il mondo fino ad allora tutto perfetto si dimostra avere anche un lato negativo. Ma una buona notizia c'è. Il genetista comunica alla famiglia che l'ambiente sociale, familiare e culturale può fare la differenza sulla crescita del bambino.

Dopo una vita super movimentata in giro per il mondo, ora Elena si ritrova a girare per ospedali pediatrici. Fu un periodo nero per l'intera famiglia, ma non tutti i mali vengono per nuocere.

Passano gli anni, il bambino cresceva ma la passione di Elena per la ricerca non l'aveva mai abbandonata. Col tempo nota che suo figlio, nonostante tutte le cose terribili che le avevano detto i medici, aveva un talento particolare: era iperattivo ma, se gli veniva letta una storia o se ascoltava musica o le audio guide del museo, si calmava e addirittura le ripeteva senza troppi problemi, ricordandosele e ampliando il suo patrimonio linguistico.

A quel punto, come ogni altra madre al suo posto avrebbe fatto, Elena ha comprato qualsiasi cosa avrebbe potuto aiutare il figlio, ricordandosi anche di ciò che avevano detto a loro tempo i dottori. La vita di Elena era ormai divisa in due: durante il giorno una normale professoressa universitaria ma, appena finito l'orario accademico, si catapultava in libreria per acquistare qualsiasi nuovo libro illustrato che avrebbe potuto aiutare il suo bambino. Poi iniziò a portarlo con sé in teatro, al cinema e nei musei, tutti posti dove l'ormai ragazzino si trovava a suo agio e si calmava, rilassandosi. Notava però che, se si trovava davanti alla televisione questi effetti svanivano.

Perfino noi, normodotati, non ci rendiamo conto a che "intossicazione da marketing" siamo sottoposti. I geni della comunicazione sono in grado di creare queste pubblicità che, in maniera molto subdola, ci condizionano nelle scelte quotidiane e ci crea dei valori, delle aspettative di vita di assoluta perfezione e di bellezza che poi noi proiettiamo all'interno del mondo in cui viviamo.

Tutto ciò è pericolosissimo e non ce ne rendiamo conto. Stiamo diventando "anoressici culturali" perché, non avendo più "nutrimenti" di un certo tipo e avendo un immaginario nutrito da, ahimè, quello che gli altri vogliono che noi assorbiamo, siamo condizionati ad andare tutti a comprare ciò

che loro ci dicono. Non possiamo fare di tutta l'erba un fascio perché, per fortuna, non tutti gli imprenditori si abbassano a condizionare ad ogni costo le persone.

Tornando ad Elena, dopo aver visto che il figlio si agitava davanti alla televisione, ha deciso di unire i suoi studi sui beni collettivi con la sua esperienza di vita da mamma. Ad un certo punto della sua vita si è chiesta: "Perché tutto il materiale che sono riuscita a raccogliere lo devo solo tenere per me? Perché non farlo diventare un bene collettivo, un progetto, per tutte le scuole?".

Fu così che decise nel 2009 di fondare Radio Magica, effettivamente attiva dal 2013.

Elena prese spunto da diversi autori italiani per darsi ancora più forza nell'iniziare la creazione di questa radio. Uno di questi è Marco Lodoli che, in un suo libro, racconta la situazione in cui noi italiani ci troviamo. Sembrano dati assurdi ma purtroppo non lo sono. Il più sconcertante è che 7 persone su 10 faticano a leggere e a scrivere, quindi quello che leggono lo recepiscono in maniera passiva, senza porsi troppe domande. Il 5% di questi è completamente analfabeta. La cosa drammatica poi è la conseguenza: dato che il 70% degli italiani non sa esprimersi, mancano le parole per dare forma alla rabbia, all'incertezza ed a tanti altri sentimenti che abitano nell'anima. Per questo ci soffrono ma, la loro incapacità ad esprimersi, potrebbe portarli alla depressione, alla violenza o ad altre azioni negative, dato che la nostra società si basa sulla comunicazione.

Elena tutto questo non lo vuole accettare senza prima tentare di far qualcosa per cercare di migliorare questa situazione. Vuole lavorare sui bambini fin dall'infanzia per ridurre l'analfabetizzazione, perché sono loro il nostro futuro. Prese spunto da piattaforme digitali estere, simili alla radio che voleva creare, ma non erano ancora perfette. Voleva anche che le scuole avessero libero accesso alla sua radio. Il "problema" era passare dalle idee alla pratica. Si ispirò alla ormai storica frase di Steve Jobs "unisci i puntini" e si rese conto che la sua vita non era solo destinata all'università ma anche ad altro. La sua filosofia era quella dell'"oceano blu" dove, in un mondo in cui le aziende tendono ad assomigliarsi sempre più per la competitività (oceano rosso), bisogna trovare qualcosa per distinguersi dagli altri e riuscire comunque a sopravvivere nel mercato. Inizia poi a parlare con i primi imprenditori, presentati anche dal suo modello di riferimento Oscar Farinetti, grande autore e imprenditore (è colui che ha aperto la catena "Eataly", conosciuta in tutte le maggiori capitali estere) fermamente convinto che tutte le creazioni italiane, se restano solo all'interno del nostro Paese, non saranno mai sufficienti a sostenere l'Italia. Questo perché gli italiani sono solo lo 0,83% della popolazione mondiale.

Alla fine Elena si ritrova a dover gestire parecchi soldi messi all'interno del suo fondo perduto, con la paura di deludere non solo le persone che le hanno donato i soldi, ma anche coloro che aspettano da tutta una vita un progetto del genere. Fu così che si rimboccò le maniche e si mise a studiare il modello di business che voleva per Radio Magica. La sua radio doveva avere:

- una radio dedicata interamente ai bambini, così da poter facilitare il ruolo genitoriale durante l'arco della giornata e che permetta al bambino di ascoltare storie, canzoni e lasciar correre la propria immaginazione. Gli lascerebbe un'alternativa alla classica televisione, in modo che il bambino non sia "parcheggiato" davanti ad essa ed assorba passivamente tutto ciò che viene trasmesso, o al dover essere obbligati a prendere una baby sitter;
- una biblioteca digitale, contenente audio e video (anche con la lingua dei segni e con l'alfabeto per dislessici) per permettere a tutti i bambini, di diverse fasce d'età, di poterne usufruire gratuitamente e con materiali provenienti da tutta Italia;
- un link riservato a tutti coloro che vogliono consigli, anche medici, sul come comportarsi coi bambini e coi ragazzi.

Proteggendola poi con una robusta "corazza scientifica", impediva che altri imprenditori replicassero la sua idea. Si recò, così, dai pediatri italiani che hanno creato l'associazione "Nati per leggere" e chiese se volessero aiutarla nella sua impresa. I medici accettarono subito e le diedero accesso a tutta la rete di "Nati per leggere" gratuitamente, associandosi così a 2500 Comuni italiani ed ai rispettivi studi pediatrici.

Pian piano la sua radio stava prendendo forma.

Uno degli ultimi passi era diventare sostenibili. Così venne deciso di lasciare gratuiti i contenuti per i residenti in Italia, mentre, per le famiglie straniere residenti all'estero o per coloro che vengono qui in Italia temporaneamente, c'è la possibilità di acquistare i contenuti di tutte le fiabe tipiche del nostro Paese nella loro lingua.

Con il successo e l'affermazione di Radio Magica, si fanno avanti molti sponsor. Cercano invano di entrar a far parte di questa associazione per il solo scopo di farsi pubblicità, ma Elena non venderà mai il suo progetto al miglior offerente.

Continua a portar avanti le proprie convinzioni e, soprattutto, cerca sempre di aiutare il prossimo.

Vuole che i bambini siano resilienti, imparando sempre nuove parole e ampliando il bagaglio culturale che si porteranno dietro per tutta la vita, aiutandoli ad effettuare scelte più consapevoli.

Crea altre esternalità positive dando maggiore visibilità a libri di scrittori per bambini emergenti che, invece di cercare qualche casa editrice che gli pubblichi il libro, carica la traccia audio all'interno del sito, facendosi così pubblicità ma, allo stesso tempo, aiuta la radio ad ampliarsi.

Lo stesso lo fanno i musei, caricando l'audio che descrive le varie opere all'interno del museo.

Inizialmente tutti diffidavano a "regalare" le proprie opere, credendo che, una volta messe lì, nessuno sarebbe più andato a comprare il libro o il biglietto d'ingresso al museo. Capirono poi di sbagliarsi perché, i bambini, avevano ugualmente il piacere di acquistare il libro o di vedere dal vivo la propria opera preferita, dopo averla ascoltata.

Si cerca di coinvolgere il più possibile i bambini e i ragazzini di ogni fascia d'età, facendogli scrivere una storia assieme a uno scrittore che verrà creata, e successivamente pubblicata, mettendo assieme le varie idee. Tutto ciò non deve togliere la voglia di essere dei bambini spensierati e di giocare all'aria aperta, sporcandosi le mani. La tecnologia va concessa ai bambini, ma non deve sostituire totalmente tutto il resto, deve esserci comunque un equilibrio.

Ad oggi Radio Magica continua ad avere nuovi progetti. Ad esempio in ambito culinario, per far avvicinare i bambini anche a quel mondo e continua anche ad allargare i propri contenuti con nuove storie, che verranno presentate a Dicembre del corrente anno. Ogni giorno viene presentata in maniera giocosa una parola che, con l'aiuto di esperti in pedagogia, viene assorbita dai bambini con facilità.

Lo studio radiofonico di Radio Magica è all'interno dell'azienda sanitaria di Trieste, in modo da avere sempre l'aiuto di logopedisti e pediatri ogni qualvolta ce ne sia necessità.

Grazie ad Elena, e tutti i suoi collaboratori, l'Italia sta pian piano cercando di cambiare il proprio futuro e tutto questo sarà possibile solo garantendo una cultura sana ai futuri abitanti di questo Paese.